

Lunedì 24 FEBBRAIO 2020

# Coronavirus. Il Ssn è pronto a gestire la crisi? Il punto su dotazioni posti letto e personale con Carlo Palermo dell'Anaa

Questa mattina si è superata la soglia dei 200 casi di contagio da coronavirus in Italia. Da ieri sono operativi il Decreto governativo ed il Dpcm con i quali vengono messe in campo le misure finalizzate al contenimento dei contagi nelle zone dei focolai registrati in Lombardia e Veneto. Ma oltre a queste iniziative, il nostro Sistema sanitario nazionale è pronto a rispondere ad una possibile 'onda anomala' di pazienti?

**Partiamo da alcuni dati ormai noti.** Come spiegato dall'epidemiologo **Pierluigi Lopalco**, professore ordinario di Igiene dell'Università di Pisa, il coronavirus comporta un "20% di casi che richiedono ricovero ed un 5% di pazienti che necessitano della terapia intensiva".

**La prima domanda da porsi è questa: nei nostri ospedali abbiamo una dotazione di posti letto sufficienti per gestire la crisi?** "Oltre alle terapie intensive, servono aree dove poter ricoverare casi anche meno gravi ma comunque impegnativi sotto il profilo clinico. Per questioni di sicurezza queste aree dovranno essere isolate. A tutto questo ci arriviamo malissimo. Perché ricordiamo che, in 10 anni di politiche di risparmi sulla sanità, sono **stati tagliati ben 70.000 posti letto**", sottolinea **Carlo Palermo**, segretario nazionale Anaa Assomed.

**Da qui il soccorso da parte dell'Esercito.** Come ricordato ieri dal capo della Protezione civile, **Angelo Borrelli**, "l'Esercito ha messo a disposizione **3.412 posti letto** in oltre mille camere, mentre **altri 1.750 circa** potrebbero arrivare dall'Aeronautica". Oltre a questi, "abbiamo fatto una ricognizione con le regioni per gli alberghi - ha aggiunto Borrelli - e siamo pronti ad utilizzarli".

Come dicevamo prima, circa un 5% di casi richiede un ricovero in terapia intensiva. Dagli ultimi dati disponibili, riferiti all'anno 2017, sappiamo che i reparti direttamente collegati all'area dell'emergenza dispongono per il complesso degli istituti pubblici e privati accreditati di **5.090 posti letto di terapia intensiva (8,42 per 100.000 ab.)**, **1.129 posti letto di terapia intensiva neonatale (2,46 per 1.000 nati vivi)**, e **2.601 posti letto per unità coronarica (4,30 per 100.000 ab.)**.

"Le rianimazioni oggi viaggiano con tassi di occupazione elevatissimi e gli operatori lavorano con turnover pazzeschi. Sarebbe problematico trovarsi nella situazione di dover gestire un ipotetico acuirsi della crisi - spiega Palermo -. Servono strutture attrezzate, con dotazioni soprattutto di respiratori, magari anche di camere a pressione negativa che oggi hanno solo alcuni centri di eccellenza. Dobbiamo pensare anche a queste eventualità per farci trovare pronti".

**A tutto questo va poi aggiunto un ulteriore quesito legato alle dotazioni di personale: abbiamo un numero di operatori sanitari adeguato a gestire migliaia di pazienti in più?** "Ci vorrebbero modelli matematici per fare un calcolo preciso, ma dobbiamo partire da un dato: già oggi partiamo da una **carezza di circa 50.000 persone a livello di personale sanitario**. Abbiamo una dotazione di circa 3 operatori ogni 1.000 abitanti contro una media UE di 5 per 1.000 abitanti - spiega il segretario nazionale Anaa -. In una situazione simile, se dobbiamo gestire centinaia o migliaia di posti letto in più, far lavorare H24 i laboratori analisi, quelli di virologia, le radiologie e così via, devono necessariamente saltare tutte le restrizioni presenti. **Serve un grande piano di assunzioni per far fronte a questa eventualità**. Non ci auguriamo succeda nulla ma dobbiamo essere pronti. Dobbiamo quantomeno prospettare un piano di intervento per un eventuale picco".

**Giovanni Rodriguez**